

distinzione netta di epoche o stati linguistici. E poi che noi possiamo ricostruire in modo sufficiente un solo momento della lingua parlata latina, quello che ci fa conoscere i comici, credo che sarebbe più conveniente limitare la descrizione a questo, riservando, se mai, a note, che la scarsità delle fonti non lascerebbe mai allungare oltre misura, gli stati linguistici posteriori.

Credo poi che sarebbe utile, in ogni modo, mettere in rilievo il fattore ambiente sociale: ciò che porterebbe inoltre a trattare del materiale immesso dalle lingue speciali nella lingua comune parlata, e anche dei procedimenti espressivi di quelle, tra le lingue speciali, che in realtà sono le lingue parlate di certi ceti, e gruppi sociali.

Infine vorrei che la bibliografia (pp. XV-XVI) non fosse, così com'è, limitata; p. es. al § 148 poteva essere ricordato lo studio del Meillet sul rinnovamento delle congiunzioni (1), che l'A. stesso cita in un'altro suo lavoro (2).

Però nel complesso l'opera è nuova, bella e buona; e ha quelle doti di esatta informazione, di chiarezza e di elaborazione intelligente che attirano la simpatia e l'interesse degli studiosi.

Milano

G. B. PIGHI

*A Manual of Navaho Grammar. Arranged by Fr. BERARD HAILE, O. F. M. of the Cincinnati Province of St. John the Baptist.* pp. XI+324. St. Michael's Arizona 1927.

Una prima sistematica, esatta e possiamo ben dire compiuta e definitiva esposizione della struttura della lingua *Navaho* ci è offerta da un cospicuo volume del P. Berard Haile, O. F. M.

Il *Navaho*, lingua americana parlata fra il sud del fiume San Juan il N-E dell'Arizona e il N-O del Nuovo Messico, appartiene al gruppo Athapaskan della famiglia Na-dene, la quale si estende dallo stretto di Behring al Messico (v. EDWARD SAPIR, *The Na-dene languages, a preliminary report*. 1915) e costituisce secondo la distinzione dataci dal Radin (PAUL RADIN, *The genetic relationship of the North-American indian languages*, 1918-1919) l'ultimo dei tre gruppi in cui egli divide tutte le lingue nord-americane, mentre nella enumerazione alfabetica del Rivet (cfr. PAUL RIVET, *Langues Américaines* in: MEILLET e CAHEN, *Les langues du monde* 1924, 597-712) occupa fra esse il duodecimo posto.

L'applicazione del più severo e moderno metodo scientifico nello studio di una lingua, per la quale, come è del *Navaho*, non abbondano certo quei mezzi d'indagine di cui ormai son così ricche anche le meno importanti lingue europee ed asiatiche e gran parte delle africane, rendono l'opera del P. Haile un preziosissimo contributo, di cui gli americanisti in particolare e gli studiosi in genere debbono essergli vivamente grati.

Milano

AMBROGIO BALLINI

(1) A. MEILLET, *Le renouvellement des conjonctions* in *Linguistique historique et linguistique générale*, Paris, Champion, 1921, 1926, pp. 159-174.

(2) J. B. HOFMANN, *Entwicklung und Stand der lateinischen Sprachforschung* in STOLZ-SCHMALZ, *Lateinische Grammatik*, München, Bech 1926, pp. 1-35.